

LA MANIGLIA

Consigli per l'estate...per tutti

Avete presente le valigie di una volta? Non i trolley moderni con le ruote e i manici estraibili di plastica, ma quelle morbide di tela, fatte a sacca, con la cerniera nel mezzo e abbastanza capienti da mettere indumenti per stare via almeno una settimana. Ecco immaginatevi una di quelle valigie, di colore blu, sopra al vano aperto di uno scomparto del treno fermo in stazione a Bologna, con partenza quasi immediata in direzione Rimini. Seduti nel sedile sotto la valigia, una mamma con due bambini: un maschietto di circa due anni, in braccio e una bambina seduta accanto, di circa quattro.

Perché in un tardo pomeriggio ormai estivo, assolato e caldo, il mio sguardo da passeggero si è incantato su questa scena a tal punto da calamitare tutta la mia attenzione?

Per una maniglia! Già, una semplice maniglia di cuoio (di quella valigia) piuttosto sottile ma lunga tanto da scendere pendente (a 'penzoloni') proprio sopra alla testa del bambino. E fin qui tutto sembrava normale, anche al bambino, finché il treno non è partito e la maniglia ha iniziato un piccolo dondolio lento e continuo. Ho visto gli occhi del bambino fissare la maniglia e sgranarsi, come se stesse osservando la cosa più meravigliosa al mondo. È già, perché il moto e l'oscillazione hanno qualcosa di magico, misterioso...apparentemente le cose sono ferme ma basta un movimento, un leggerissimo tocco, una spinta, per accelerare e cambiare la frequenza degli spostamenti. E così è stato il primo tocco della mano del bambino, che non è stato isolato, ma ad esso se ne sono susseguiti altri, poi altri e altri ancora. Il sorriso gli è apparso sul volto e da quell'istante è stato un susseguirsi di prove, tentativi, esperimenti per essere la causa di quel moto. E il divertimento è aumentato quando anche la sorella ha iniziato il gioco, creando una specie di turnazione tra i due, utilizzando una mano, poi due, poi cambiando parte della maniglia da spingere o il verso dell'oscillazione. La madre li guardava divertita. Non ha detto ai figli di stare fermi, non ha spostato il manico, ma ha continuato a guardarli tenendo ben saldo il bambino tra le braccia, affinché non cadesse. Il gioco è durato almeno 15'... poi mi è squillato il cellulare e mi sono distratta.

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sui consigli estivi 'sotto l'ombrellone', mi sono posta la domanda su cosa abbiano bisogno bambini, insegnanti e genitori durante le vacanze...e più che il luogo di villeggiatura, la meta, mi è venuto in mente il viaggio per arrivarci...il treno appunto.

Penso che non ci sia bisogno di staccare, di prendersi una pausa dalla vita e dalle routine per catapultarsi in un luogo incredibile a non fare nulla, o al contrario fare cose strabilianti. Penso che ci sia bisogno davvero di riposarsi e non c'è miglior cosa per rispondere a questo, che fare esperienza di bellezza e avere il cuore pieno per essere rigenerati nella mente, nel corpo e nell'anima. Come si fa? Non c'è la ricetta, non ci sono le istruzioni per l'uso, o la formula magica, ma ci sono due alleati: la realtà presente e il cuore che desidera.

Allora è tempo di partire, di prepararsi a vivere intensamente ciò che c'è, di guardare stupiti la realtà per scoprirla e farne esperienza (come il bambino ha guardato ed è stato curioso davanti alla maniglia, mettendoci del 'suo') in qualunque luogo si vada, con la gente che ci è data da avere accanto. Semplicemente vivere attendendo e desiderando il bello, in un tempo sicuramente più lento e disteso. E così può accadere che una mamma 'presente' e attenta si accorga delle scoperte del proprio figlio e che faccia cose non per il bambino ma con il bambino, restituendo queste esperienze al figlio con un sorriso e con il fatto di tenerlo stretto tra le braccia, per dare quella certezza che permette al bambino di osare e lanciarsi nel mondo. E può accadere che, dopo una giornata di lavoro, a una pedagoga si riempi il cuore vedendo questa scena e facendosi provocare.

Allora buon viaggio e buon riposo del cuore a tutti ...e se posso, vi suggerisco di scegliere accuratamente la valigia...possibilmente con la maniglia...per lasciare spazio al possibile imprevisto e ammirarne la bellezza.

Claudia Ventura- insegnante e pedagoga FISM

